Anno V - N. 2762 Trieste, Giovedì 1. Agosto 1889 (Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2762

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 221.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'agitazione in Creta. LONDRA 31. (*n. p.*) Arrivano brutte notizie da Creta. In diverse parti dell'isola continuano i conflitti con grande spargimento di sangue e con morti. Un villaggio abitato da 150 famiglie cristiane andò distrutto dalle fiamme. Nelle città abitate da maomettani e cristiani regna grande panico. Il console greco, per viste di sicurezza, ha inviato la sua famiglia a Sira.

Nikita il pacifico. LONDRA 31. (*n. p.*) Il corrispondente viennese del *Times* ebbe un colloquio con Nicolò principe del Montenegro. Il principe gli diede assicurazioni sodisfacenti. Dichiarò che non desiderava alcun ingrandimento di territorio e che non moverebbe un dito per provocare disordini negli stati suoi vicini.

L' Austria in Serbia. BELGRADO 31. (*n. p.*) In occasione della nomina del barone Thömmel a inviato austro-ungarico in questa sede, l'organo governativo reca un articolo di simpatia. Scrive, fra altro: Hengelmüller non si era messo per la dritta via e perciò fu richiamato. Il governo desidera di stare in sinceri rapporti con l'Austria e spera che Thömmel, nel senso del programma di Kalnoky, concilierá la politica austriaca con gli interessi della Serbia.

Per Natalia e suo figlio. BELGRADO 31 (*n.p.*) Da fonte attendibile mi risulta che nella conferenza con Ristics a Vranja-Kabanja i ministri Gruics e Tausanovics consigliano che l' incontro fra re Alessandro e Natalia abbia luogo all'estero, mentre i reggenti propongono che segua a Belgrado.

Boulanger e la sua disfatta. PIETROBURGO 31. (*C.B.*) Il *Journal de St. Petersbourg*, commentando le elezioni per i consigli generali in Francia, dice: Se Boulanger sopra 150 canditature non ottenne che 12 mandati, questo non può considerarsi quale un risultato splendido.

La manifestazione boulangista ha fallito il voluto effetto di colpo di testa.

Il viaggio di Umberto nelle Puglie. ROMA 31 (*n. p*) Il giorno della partenza del re per il viaggio nelle Puglie sarà comunicato soltanto ventiquattro ore prima al Municipio di Lecce per impedire grandi apparecchi di feste. Si annuncia poi da Lecce essere colà giunto un impiegato della Casa reale onde preparare nel palazzo della Prefettura gli appartamenti per il re.

ROMA 31. (*n. p.*) Il re e il principe di Napoli arriveranno qui la mattina dei 4 agosto e ripartiranno ai 5 per Napoli, poi per le Puglie.

L'arresto di Tenda. ROMA 31. (*C. B.*) La *Stefani* annuncia da Cuneo: L'autorità giudiziaria ordinò la scarcerazione del tenente Loyzean de Grand-Maison. Il Loyzean verrà condotto alla frontiera.

Margherita di Savoia. MONZA 31. (*n. p.*) La regina partirà domattina per Ponte San Martino in valle d'Aosta.

Per la visita di Guglielmo in Italia. MONZA 31. (*n.p.*) Si lavora agli abbellimenti per l'arrivo dell'imperatore e della imperatrice di Germania che ritiensi avverrà sulla fine di settembre. I sovrani tedeschi si recheranno a bordo del *Hohenzollern* a Venezia e di là proseguiranno per Milano.

Da Amburgo per il Levante. AMBURGO 31. (*C.B.*) La *Boersenhalle* annuncia: Cinque Ditte, fra le quali C. Woermann, hanno fondato una linea diretta e regolare di navigazione a vapore fra Amburgo ed il Levante. In principio faranno il servizio quattro piroscafi di 2000 tonnellate l' uno. La linea toccherà Amburgo, Anversa, il Pireo, Salonicco, Sira, Smirne, Costantinopoli, Braila (d'estate) e Kustendje (di inverno). Il capitale in azioni è di 1,400,000 marchi sopra 700,000 azioni, priorità al 4 1[2 per cento.

Esplosione e vittime. PARIGI 31. (*C. B.*) A bordo della nave-scuola d'artiglieria *Couronne* che si trovava nel porto di Salin d'Hyeres scoppiò una granata di cui era caricato un cannone-revolver, Cinque soldati rimasero morti e 17 feriti, 3 dei quali gravemente.

Guglielmo in Inghilterra. WILHEMSHAVEN 31. (*C,B.*) L' imperatore è partito stamane alle 7 a bordo del *Hohenzollern* per il suo viaggio in Inghilterra. L'imperatrice è ritornata a Kissingen.

Il conflitto svizzero-tedesco. BERNA 31. (*C.B.*) Ieri fu rimessa a questo governo la nota tedesca contenente la risposta alla ultima nota svizzera.

Parlamento inglese. LONDRA 31. (*C. B.*) La Camera dei Comuni adottò senza votazione in seconda lettura la legge sugli appannaggi, poi in seconda lettura anche la legge per il ritiro delle piccole monete d' oro. In questo riguardo Goeschen esternò la speranza di poter nel prossimo anno presentare una legge che tratti tutta la questione delle monete d' oro.

Ridicolaggini. ROMA 31 (*n. p.*) Il *Matin* dice che l' Austria e l' Italia tentarono ogni mezzo per dissuadere lo Scià di Persia di andare a Parigi, ma che le loro pratiche furono fatte invano. La *Riforma* riportando questa notizia soggiunge giustamente: Si può essere più ridicoli?

Il russo in Russia. PIETROBURGO 31. (*C.B.*) Si è publicata la legge in forza della quale viene introdotta la lingua russa quale lingua d'insegnamento nelle scuole private delle provincie baltiche. La legge non riflette l'insegnamento della religione.

Dall'Africa orientale. ZANZIBAR 31. (*C.B.*) Dispaccio della *Reuter*: La via che conduce Mwapira è bloccata dagl' insorti.

I porti italiani. ROMA 31 (*n.p.*) Oggi si è publicato il movimento nei porti del regno nel 1888. Dappertutto c'è stata una diminuzione di navigli di bandiera francese.

Per Sant'Ignazio. ROMA 31. (*n.p.*) Oggi, festa di Sant'Ignazio, si fecero le solite famose processioni e funzioni.

La principessa Stefania. VIENNA 31. (*C. B.*) La principessa ereditaria vedova Stefania è partita per Ostenda.

Ginnasti in festa. MONACO 31. (*C. B.*) Il principe reggente assistette un' ora e mezzo alle gare di lotta. Il principe Luigi procedette alla premiazione che chiuse le feste. Ginnasti d' onore fino a 60 punti sono: Uhlchoefer di Monaco, Brauns di Annover, Mayer di Stoccarda, Graeser di Francoforte sul Meno. Fra i minori trovasi Retschnigg di Graz.

Funerali. RODAUN 31 (C B) Ai funerali del vice ammiraglio Bombelles intervennero l'ammiraglio Sterneck, un rappresentante del supremo maresciallato di Corte, l'ufficiale d'ordinanza dell' imperatore capitano Giesl, la dama di Corte contessa Chotek ecc.

Raccolti ungheresi. BUDAPEST 31. (*C. B.*) Circa lo stato dei raccolti la *Ungar-Post* comunica: Le intemperie della settimana scorsa causarono un danno rilevante. Il raccolto del frumento è una scarsa media tanto per quantità quanto per qualità, così pure della segala. Il raccolto dell'orzo è scarso per quantità e di qualità inferiore. Il *mais* fa sperare in gran parte un buon raccolto medio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 4.46, tram. 7.24 Oggi: S. Pietro in vinc. Lojola. Domani: Porziuncola — Term. C. ore 7 ant 23.3 2 pom. 26.5 — Alt. bar. 761.5 - Alta marea 0.15 ant., 11.40 pom. - Bassa marea 5.24 antim. 6.5 pom.

Impiegati feminili. Dunque a cominciare da oggi, avremo delle impiegate alla posta.. La cosa è abbastanza nuova. Fino ad ora, nella vita della donna avevano importanza le lettere che ella riceveva e le lettere che scriveva. Dalla prima dichiarazione d' amore, piena d' iperboli e di metafore fiorite, giunta chi sa per che vie tortuose, passata dalle mani del portinaio a quelle della cameriera compiacente, e ricevuta col cuore palpitante d' un' ansietà e d' un timore deliziosi, alle tranquille lettere coniugali, ove l' affetto appagato non cerca più belle frasi, ma si esprime semplicemente in quella comunanza d' idee, di preoccupazioni, di speranze, che fanno di due esseri un essere solo, alle letterine d' augurio, alle benedette prime lettere scritte faticosamente da una manina inesperta nel tener la penna, e che fanno battere d' orgoglio il cuore delle madri; dalle gaie, spensierate lettere fra amiche, in cui le giovinette espandono tutta la malizia e il brio delle delle loro anime rosee, alle pericolose, sciagurate lettere che non si dovrebbero scrivere mai, buttate giù frettolosamente, col cuore palpitante di passione e d' angoscia, con l' orecchio attento ad ogni passo che s' avvicini, gettate nella buca della posta da una mano tremante, gelata sotto il guanto; dalle lettere ineleganti, scritte da una grossa mano di buona borghese, ai bigliettini fragranti, la cui carta rosea e fina fa pensare a una cute macerata dai profumi, tutta la storia dell' anima feminile è scritta su questi fogli di carta che se ne vanno per il mondo, in un' onda che si spezza e si rinnova senza fine; i poeti hanno cantate tutte queste lettere, i romanzieri le hanno riprodotte. Ma ormai, il ricevere e lo scrivere delle lettere non basta più alle donne; vogliono anche spedirle. La donna impiegata postale! Davvero la figura merita che la si osservi e che si cerchi di delinearla.

* * *

Certo, in quel malinconico vecchio casone che è il nostro ufficio postale, nell' ombra degli scompartimenti chiusi dalle alte invetriate, dalle cortinette scure, le donne metteranno un po' d' animazione; il fruscio delle vesti feminili, il movimento lieve e grazioso di quelle fine mani, il delinearsi delle forme e dei profili nell'inclinarsi sui fogli, quell' ondeggiar delle chiome folte su cui la luce sembra raccogliersi, tutto ciò porterà una nota di armonia e di gaiezza in mezzo alla serietà grigia e burocratica dell' ambiente. Tanto che in verità, si sente un po' di timore di veder l' ufficio postale perdere della sua gravità; e, solo ad aver voglia di scherzare un po' si troverebbe che questa novità potrebbe aver delle curiose conseguenze

Imaginatevi, infatti, una impiegata giovane e bella che debba raccomandare una lettera con l' indirizzo di carattere feminile, e diretta a qualcuno che... sì, insomma! Oppure un giovinotto che abbia fatto a lungo la corte a una signorina, e che dopo qualche tempo sia costretto a farsi far proprio da lei la ricevuta per una lettera diretta a un' altra. Ma è sopratutto nel commercio che ciò potrà aver delle conseguenze serie; improvvisamente, certo, tutti i giovani impiegati si accorgeranno della necessità di raccomandar tutte, tutte le lettere; ma non sarà mica facile accostarsi allo sportello, poichè nessuno di essi avrà fretta di sbrigarsi, tutt' altro; anzi ognuno approfitterà dell' occasione, per raccomandare, oltre le lettere, anche sè stesso alla bontà della gentile *raccomandatrice*; tanto che fra tante raccomandazioni, i principali non sapranno a che santo raccomandarsi... Ah, per un autore di *pochades*, che bella messe da cogliere! E quante belle scenette da riprodurre, quanti dialoghi da copiare per chi volesse scherzare un pochino!

* * *

Ma non bisogna scherzare, invece; poichè questa novità che ha il suo lato comico, ha anche il suo lato serio, interessante.

Bisogna pensare che in mezzo alle due classi così distinte ed ugualmente, seppur diversamente, liete, delle fanciulle della buona società, creature leggiadre, eleganti, nate all' amore, al lusso, al sorriso, e delle fanciulle popolane, avvezze a prender coraggiosamente la vita com' è, v' è la classe larghissima e triste delle ragazze borghesi e povere, che delle classi superiori hanno tutte le delicatezze e i desideri, senza alcun modo di sodisfarli, e delle inferiori tutte le miserie, coll' obligo di nasconderle e con maggior difficoltà a trovar lavoro. Infatti, che possono fare queste spostate? Sono poche quelle che hanno il coraggio d' adattarsi a una professione manuale; l' arte è solo per certe nature privilegiate, come un fiore delicato e brillante che alligna solo in certi terreni più riccamente dotati; così le più fra queste fanciulle povere finiscono col dedicarsi all' insegnamento. Diventano maestre, non importa di che; spesso senza vocazione, senza pensar nemmeno se sentono in sè quella grande pazienza, quella intelligenza fine ed acuta, quello struggimento d' amore per l' infanzia che è necessario per questa professione dell' insegnamento, la più santa e la più difficile di tutte. Non possono pensare a questo: debbono pur procurarsi da vivere! È spesso, siccome la concorrenza si fa feroce, non ci riescono neppure. Se sono belle, l' amore può toglierle a questa dura vita, ma può anche perderle.

Ebbene, se questa degli impieghi postali è una nuova via aperta a queste creature sofferenti; se adoperando il loro istinto d' ordine e di regolarità esse possono provedere alla loro vita modesta; se l' aver delle impiegate alla posta ci risparmia qualcuna di quelle maestre di pianoforte a venti soldi l' ora, o qualcuna di quelle maestre di lavoro a due fiorini ogni dodici lezioni, ebbene, in tal caso, la novità è buona. No, davvero, non bisogna ridere di questo.

Elargizioni al „Pro-Patria." Ci vennero rimessi fiorini 2, raccolti quali „multe per sigarette scroccate" da devolversi a vantaggio del *Pro Patria*.

Le feste della „Previdenza" nei locali del restaurant „Al Boschetto" che dovevano aver luogo ai 27 e 28 del passato luglio e che, in causa del tempo sfavorevole, dovettero venir sospese, avranno luogo sabato e domenica, 3 e 4 agosto corrente.

Unione Ginnastica. Una buona nuova: Domani c'è nel giardino sociale uno di quegli allegri e simpatici convegni a cui i soci non mancano mai di accorrere pronti all'appello.

Sonerà la brava banda cittadina diretta dal maestro Pian e negl' intermezzi l'instancabile signor Antonj eseguirà cortesemente alcuni dei suoi bellissimi fuochi artificiali che incontrano sempre tanto favore.

In tale occasione verrà chiusa la gara di bersaglio e verranno distribuiti i premi ai vincitori. I quali premi sono per il maggior numero di punti: un elegante servizio di *trincianti* ed un ricco cannocchiale da teatro; per i punti centrici: un paio di graziosissimi candellieri.

— Questa sera la gara di bersaglio, in Palestra, continua dalle 8 alle 10. Avviso ai volontorosi che vogliono concorrere ai premi.

Colonie feriali. Questa bellissima istituzione della beneficenza triestina manifesta i suoi effetti salutari. Gli egregi medici dottor Mazorana e dottor Xydias ebbero a constatare la florida salute di tutti quei simpatici ragazzini, ed i bravi maestri signori Bonetti e Taucer hanno promesso di informarci gentilmente di tanto in tanto intorno allo stato di salute di quella piccola colonia — veramente una colonia felice.

All' arsenale del Lloyd. Ieri il sig. Steyskal direttore dell' arsenale del Lloyd, prendeva commiato dal personale dello stabilimento, ritirandosi egli dalla vita attiva nello stato di riposo, in causa della sua malferma salute. Alle 11 egli radunò il corpo degli impiegati ed i capi delle officine e poi i macchinisti; a tutti questi diresse affettuose parole di saluto, che vennero caldamente ricambiate. Alle 3 e mezzo pomeridiane poi chiamò a sè una deputazione composta di due o tre operai di ogni officina e diresse loro il seguente discorso:

„Signori.

„Dietro mia richiesta, lo spettabile Consiglio mi metteva in istato di riposo causa il mio malfermo stato di salute. Riepilogando il tempo perciò in cui pel corso di circa 5 anni fungeva quale vice-direttore, non posso che ringraziare per l' attaccamento e per la scrupolosa obedienza cui il personale mi fu sempre favorevole.

„Purtroppo nel tempo in cui mi fu conferito il posto di direttore la stella del Lloyd principiava ad oscillare, e per quanto mi adoperassi onde migliorare la sorte dell'operaio, mi fu vana ed impossibile ogni misura di miglioramento a tale scopo. Non è per questo però che il personale dell' arsenale deve scoraggiarsi, perchè lo spettabile Consiglio con tempo venire, non mancherá di tener conto della sua promessa, migliorando perciò le sorti dei suoi addetti.

„Vogliate quindi con quell'istesso sentimento di obedienza ed attività di lavoro onorare pure il mio successore (che per ora non è ancora designato) ed anzi qui il signor capo amministratore è destinato a fungere fino a nuove disposizioni il mio ufficio. Rinnovo un'altra volta i miei più sentiti ringraziamenti a tutti, pregandovi di farvi interpreti presso i vostri colleghi delle mie espressioni. Dio benedica voi e le vostre famiglie, vi mantenga in salute, addio."

Ciò detto il cav. Steyskal strinse la mano ad ognuno degli operai, i quali si separarono dal loro direttore molto commossi.

Un posto di maestro di religione. Presso le civiche Scuole popolari di città è da coprirsi un posto stabile di maestro di religione con obligo di 25 ore settimanali al massimo d'istruzione in una o più scuole.

L' emolumento annuo è di fior. 800 con diritto agli aumenti di fior. 80 dopo ogni quinquennio di lodevoli servigi ed il sussidio di alloggio d' annui fior. 150, non computabile nella pensione.

Il concorso resta aperto fino al 25 agosto entrante.

La banda cittadina si produrrà anche questa sera in Piazza Grande, alle 7 1[2 ed ecco il programma che eseguirà: 1. Marcia; 2. Da *Trieste e Pirano*, valzer, Romanin; 3. Sinfonia *Tancredi*, Rossini; 4. *Cavatina* originale per cornetta, Schräyr; 5. Coro nell'opera *I Lombardi*, Verdi; 6. *Potpourri* del m.o Chiesa, sui motivi della opera *Carmen* di Bizet; 7. La *Mezzanotte* (replica) fantasia per banda e fanfara, Carlini; 8. Polca finale.

Società Filarmonico-Dramatica „Tartini" di Pirano. Dalla simpaticissima sorella istriana Pirano ci giunge un appello della ricostituita società Filarmonico-Dramatica „Tartini" la quale annuncia di aver dato principio alla sua operosità.

La Direzione constata che nell'incertezza dei suoi primi passi la società è stata subito validamente sorretta da largo appoggio e da sicuro incoraggiamento sia da parte del comune, sia da parte del maestro di musica signor Ventrella e di quei bravi filarmonici, e mentre a tutti questi tributa i suoi ringraziamenti confida che molti vorranno inscriversi al suo ricostituito sodalizio alla cui testa stanno egregie persone, fra cui notiamo il dott. Giuseppe Bubba, presidente e il prof. Domenico Vatta, vice-presidente.

Alla „Tartini" mandiamo il nostro saluto e il nostro augurio cordiale di prospere sorti.

Le Assise di Gorizia. La prossima sessione delle assise a Gorizia si aprirà addì 16 settembre p. v. alle ore 9 ant. A presidente della corte è destinato il presidente del Tribunale circolare cons. aulico Paolo Sbisà che avrà a suoi sostituti i consiglieri provinciali Giuseppe Goriup e Leopoldo Budau.

L' incendio di questa notte. Verso le 11 e un quarto di stanotte scoppiò un incendio nelle soffitte della casa N. 33, all'angolo della via Stadion e via Rossetti, di proprietà del signor G. Genel. I vigili, avvisati alquanto in ritardo, accorsero da tutti gli appostamenti ed il primo treno arrivò sopra luogo alle 11.35. Contemporaneamente vi giunsero militari in buon numero e guardie di sicurezza, che providero al mantenimento dell'ordine.

L'opera di spegnimento venne diretta dal comandante Chaudoin e dall'ufficiale Weiglein.

Furono tosto messe in opera parecchie pompe e nella via Rossetti fu adoperata anche la scala Porta.

Il fuoco aveva preso gravi dimensioni, specialmente nel quartiere del fattorino postale Giacomo Havian, le cui masserizie andarono quasi tutte distrutte. Si salvó soltanto qualche mobile nella camera da letto

Grazie alla prontezza ed all' ottima direzione, il fuoco, che avrebbe potuto prendere vaste dimensioni, fu presto localizzato e poco dopo il fuoco era totalmente spento.

Vi fu qualche incidente spiacevole, non grave: la guardia di p. s. Sussnig fu leggermente ferita; ad un facchino cadde addosso una trave e gli causò delle contusioni. Si temeva che vi fosse un individuo bruciato, perchè in una delle soffitte ardeva un letto; ma poi si constatò che l'individuo in parola era assente.

Sul luogo comparvero il dirigente del Magistrato sig. Gandusio, il commissario di polizia Pelzl e molte notabilità.

La morte di un caffè. Oggi alle due del mattino venne chiuso - chiuso definitivamente - il vecchio Caffè all'Aquila Nera, sito, com'è noto, al pianterreno dell'albergo omonimo e precisamente all' angolo delle vie San Spiridione e San Nicolò. Era un caffè senza importanza di vicende politiche, un caffè il cui nome non passerà certamente alla storia; ma, per la cronaca, notiamo ch'era là sempre modesto, da ben 62 anni, come un travetto che aspetta sempre, rassegnatamente, la pro-

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 10)

Giorgio, sottrattosi allo sciame d'invitati che facevano ressa attorno a lui per congratularsi, si era rifugiato nell' ultima stanza, la quale, a differenza delle altre era immersa nella penombra, grazie ai verdi paralumi che coprivano le poche lampade. Era la biblioteca del consigliere di commercio, nella quale erano esposti in bell'ordine i non mai letti classici di tutti i popoli nelle più belle edizioni e nelle più ricche rilegature, preziose opere d'arte, ecc. ecc.

Dall' alto degli scaffali, le teste di Omero, Dante, Shakespeare, Molière e Goethe guardavano seriamente giù, nella stanza dal tappeto verde, dal tavolo verde e dai pesanti mobili di cuoio anch' essi verdi.

La stanza era tanto lontana dalle sale in cui era raccolta la società, che Giorgio poteva darsi, il lusso di fumare inosservato una sigaretta. Si abbandonò nell' oscuro angolo sopra una larga sedia, stirò le lunghe gambe e senza pensare a nulla lanciò in aria buffi di fumo. Proprio senza pensare a nulla. La sua testa era piena di suoni. Udiva l' orchestra ed involontariamente faceva colla sinistra i gesti moderati del maestro di cappella nel decrescendo.

Improvvisamente, come venuto fuori dal pavimento, gli si parò qualcuno dinanzi. Il grosso tappeto aveva smorzato i passi del sopravvenuto. Un signore pesante, robusto, che trascinava le prove palpabili della sua vita molto comoda, un assiduo frequentatore dei bagni di Marienbad, un uomo dalla testa rossa accesa, asmatico e brutto.

— Prego, prego! disse Gustavo Ehrike a Giorgio che voleva alzarsi e gettare la sigaretta nel portacenere; e così dicendo facea il possibile per respingerlo delicatamente sulla sedia. — Prego non s' incomodi! Permetta che mi presenti da me: Gustavo Ehrike... ma prego, prego! Impedì un' altra volta a Giorgio di alzarsi. Ella, signor dottore, ci ha entusiasmato tutti quanti, specialmente coll' arpeggio... veramente sublime!

— Ella mi confonde.

— Le dico sublime! E merita un gran successo! La prima sera naturalmente ci saremo tutti quanti! E si guardi un po' le mani! - Che? Noi non manchiamo ad alcuna rappresentazione, mia moglie ed io. *A propos*... Ella conosce mia moglie? Credo di averla veduta parlare con lei poco fa...

— Stasera ho avuto l' onore di essere presentato alla egregia signora.

— *Charmant* anche mia moglie sa molto di musica... Le basta sentire un'opera una sola volta, per ripetergliela tutta quanta! Riccardo Wagner! tutto ciò che vuole! Siamo sinceri: Riccardo Wagner non è proprio la mia specialità! Ma è questione di gusti! E queste cose lei le capisce meglio di me! Ohoh! Scoppió in risa come se avesse detto una cosa molto umoristica. Intanto aveva accostato una sedia e si era messo a sedere accanto a Giorgio. La sedia mandò un gemito sotto quel peso di due quintali.

— Ecco ciò che le volevo dire, continuò Gustavo. Già, era questo! Ella frequenta certo molte società! Naturalmente. Se la strappano a vicenda!

Giorgio fece un segno di negazione.

— Io conosco queste cose, esclamó Gustavo, ridendo più forte di prima. — Oh queste cose le conosco io! Ma se per caso lei si trovasse a passare per la Regentenstrasse...

— Elle è molto buono. Io mi sarei certamente preso la libertà..

— Prego, prego! Ed assolutamente *sans gene*! — Gustavo riprese a ridere. - Naturalmente lei non deve avere molte pretese.. niente lusso come altrove!... ma comodità e cordialità! Cordialità sopra tutto! Oh oh! E si abbandonó di nuovo ad una gran risata.

— A tavola! a tavola! signori, gridò il consigliere di commercio dalla soglia dell' uscio. Ah! si è nascosto qui, dottore Noi temevamo già... Ah! la sigaretta! Scoppiò a ridere anche Massimiliano e senza la minima ragione rise anche Giorgio. Se qualcuno li avesse visti uscire dalla biblioteca, avrebbe dovuto credere che a quei tre fosse accaduto qualche cosa di sommamente solazzevole.

La società aveva già preso posto alle piccole tavole. Lolo era alla destra d' un attachè transatlantico. Il generale russo sedeva accanto alla padrona di casa. Giorgio non aveva dama. Ne era contento. Ma non gli era aggradevole la vicinanza di Ehrike che gli si era seduto accanto. Quell'omaccione respirava forte e scoppiava continuamente in grasse risate senza alcun motivo. Fortunatamente mangiava e beveva molto, cosicchè Giorgio aveva agio di voltarsi dalla parte del dottor Martino Strelitz, l'appendicista del più autorevole giornale, uno scrittore molto colto e geniale.

(*Continua*).

mozione finchè un bel giorno, stanco di attendere invano, china il capo e muore, senza destare una lagrima nè un melanconico pensiero di rimpianto In origine il locale era ancora più piccolo; giacchè non si estendeva fino all'angolo della via S. Nicolò, occupato, allora, dal negozio di vestiti fatti di certo signor Zamparo.

Dopo il primo proprietario, il caffè ne mutò altri quattro prima di entrare in possesso dell'ultimo suo conduttore e furono: la sig.a V Cagliari e i sig.ri Marini, Lupieri, Canziani. Da 21 anni l'esercizio veniva condotto dal sig. Urbano Scaricich, il quale intorno al 1870, e per qualche anno successivo vide singolarmente fiorire il vecchio caffe, forse per il grande concorso dei forestieri che allora affluivano all'albergo dell'Aquila Nera.

Il caffè però, che durante il giorno era un ritrovo quieto, pacifico di gente di tutte le classi sociali: di qualche avvocato e di qualche mediatore di stabili, di qualche maestro e di qualche mercante di cavalli, di qualche studente e di qualche donnina leggera, di molti trafficanti girovaghi e di qualche girovago non trafficante, di notte ebbe una nomèa notevolissima quale ritrovo di giocatori d'azzardo. Si tenevano poste ingentissime; si diceva sommessamente che sul tappeto verde del caffè all'„Aquila Nera“ si fosse puntato una notte fino a 30,000 fiorini! Il giuoco si teneva nel locale ove ultimamente c'era il bigliardo. E anche il bigliardo, del resto, era un monumento storico: dappoichè era di molto valore intrinseco ed era stato acquistato molti anni addietro dal barone Revoltella per la bellezza, dicesi, di 2000 fiorini. Quella volta perfino i bigliardi si pagavano a prezzo d'affezione!

Negli ultimi anni gli affari volsero gradatamente alla peggio, e si capisce che il caffè ora non vien chiuso per troppa abbondanza di guadagni. Anzi, tutti lo disertavano, ogni giorno di più. I pochi fedeli non bastavano; i proventi dei *mocchisti* notturni della Redazione del *Piccolo*, avventori a base di *aqua col mastice*, non furono bastanti a far rivivere il moribondo.

Alla quiete malinconica del sessantenne agonizzante succederà fra poco il vivace tintinnio dei bicchieri di birra.

Morte improvisa Il noto negoziante di cappelli di paglia signor Baldassare Bisori, d'anni 65, proprietario del negozio al N. 29 in Corso, ieri verso il tocco, mentre trovavasi in un negozio di manifatture in piazza della Borsa, venne colto improvisamente da serio malore. Il sofferente fu tosto collocato in una vettura e trasportato a la sua abitazione via S. Lazzaro N. 4 primo piano.

Il dott. Zampari, chiamato prontamente, prestò al sig. Bisori le cure più solerti ma queste a nulla valsero e verso le 6 pomeridiane il sig. Bisori spirava. Il medico constatò trattarsi di una congestione cerebrale.

Il campanilismo di una guardia. Un uomo di età piuttosto avanzata è colto dal male per via, e precisamente in via San Giovanni, davanti il magazzino di pellami del signor Arturo Finzi. — Il poveretto cade proprio accanto all'uscio del negozio. Quivi si trova un ragazzo, il quale, chiama in aiuto il portinaio, perchè sia prestato qualche soccorso al sofferente. Quindi va a chiamare una guardia. Vi trova quella N. 157, ma questa anzi che soccorrere subito domanda insistentemente se l'ammalato è triestino e siccome la risposta è dubitativa perchè ad un uomo svenuto non si può domandare dove abbia veduto la luce la prima volta, la guardia si rifiuta di venire.

Frattanto lo svenimento perdura, ed è mestieri che qualcuno si rechi ad un ispettorato di guardie, da dove una ne viene in aiuto del sofferente, il quale viene soccorso e accompagnato non sappiamo se a casa sua od all'ospedale.

Ora l'agire della guardia N. 157, se non é inesplicabile, è però ad ogni modo deplorevole. E diciamo che non è inesplicabile, perchè è da ritenersi che sia stato prodotto da insipienza della legge, o da falsa interpretazione di questa. C'è infatti una disposizione secondo la quale non vengono *ricoverati all' ospedale* se non i pertinenti al Comune di Trieste; ma qui prima di tutto non si trattava d'altro se non di *soccorrere* un ammalato sulla via ed all'uopo le guardie hanno anzi le opportune istruzioni della Poliambulanza, la quale, com'è stato il caso recentemente, premia anche le guardie più coraggiose e più abili nel compiere il proprio dovere verso gli infermi; secondariamente quella guardia non avrebbe dovuto ignorare che in casi di urgenza si possono trasportare i malati senza distinzione di pertinenza, all'ospedale, ove ricevono le opportune cure e poi vengono rimandati a casa propria.

Sarebbe molto desiderabile quindi, riteniamo, che le guardie di publica sicurezza, venissero rese edotte con esattezza e chiarezza delle disposizioni di legge e delle proprie attribuzioni.

Una proveditrice di.. lavoro. Una ragazza di 19 anni, certa I. M., bella, ma sul cui volto si possono scorgere le tracce non dubie del patimento, si presentava a certa Luigia Matkovich perchè questa le provedesse un'occupazione presso qualche famiglia fuori di Trieste, dicendo col guadagno che onestamente si sarebbe procurata intendeva sussidiare la madre e la sorella che sarebbero rimaste qui. Anzi chiese alla Matkovich un'anticipazione di 20 fiorini per non abbandonare la madre priva di denaro. La Matkovich aderì alla richiesta della giovane in quanto al procurarle l'occupazione, ma rifiutò di darle l'anticipazione chiesta.

La sera del 22 luglio, noleggiavano per 8 fiorini la carretta del vetturale Andrea Mullich, e le due donne partirono e giunsero a Gorizia alle due del susseguente mattino. Quella certo non era ora opportuna per presentarsi ad una famiglia, epperciò si fecero condurre colla carretta fino a Merna, dove fecero colazione ed a giorno alto ritornarono a Gorizia. Quivi la Matkovich presentò la ragazza alla sua nuova padrona, certa Rosa Hardt, al N. 4 in piazza del Cristo.

Però la ragazza non tardò a comprendere che si trattava di un mercato vergognoso e rivoltasi verso colei che l'aveva condotta in quella casa e messa al contatto di donne perdute, la rimproverò e tentò di fuggire. Ma la Matkovich vi si oppose ed accampò pretesi patti, dicendo che se la ragazza voleva infrangerli, era necessario che pagasse le spese del viaggio.

Fattasi energica, la ragazza fuggì da quella casa e corse diffilata a denunciare l'accaduto al capitanato distrettuale, domandando di venire condotta da sua madre a Trieste.

Il cav. Bosizio l'assunse a protocollo; poi citò la Matkovich che fu pure assunta in esame, e quindi ambedue furono trattenute in arresto.

Trasferite a Trieste furono poste a disposizione dell'Autorità giudiziaria; questa, dopo i necessari rilievi, le poneva a piede libero. Contro la Matkovich fu proceduto per contravenzione di lenocinio e ieri, nel I consesso fu tenuto il dibattimento.

L'accusata sostenne che la ragazza chiese ella stessa di essere collocata nella casa accennata e che perciò non fece che esaudire una di lei preghiera. La ragazza, dal canto suo sostenne il contrario.

In base però alle risultanze processuali, la Matkovich venne dichiarata colpevole della contravenzione ex paragrafo 512 e condannata a un mese di arresto rigoroso.

Spirito in fiamme. Disgraziato accidente. Nella liquoreria della signora V.a Flascher, in via dei Carradori N. 7, iermattina verso le sei, il giornaliero Giuseppe Musnick, d'anni 50, da Canale, era intento a versare dello spirito da una bottiglia in una macchinetta da caffè. Lo spirito però accesosi repentinamente per il troppo calore mandò in frantumi la bottiglia e la fiammata investì il viso del povero Musnik il quale ne riportò alcune ustioni che l'obligarono a ricorrere alle cure dell'ospedale.

Un Turco che cade e un greco che non vuol pagare. All'ospedale civico veniva trasportato ieri certo Giovanni Turco, d'anni 15, marinaio a bordo dello scooner greco *Zoodoko*, per farsi medicare una grave ferita alla testa, e quivi veniva accolto nel quarto ripartimento. Ora bisogna sapere che all'ospedale c'è l'usanza che per i marittimi esteri che vi vengono ricoverati, deve venir fatto da parte del relativo capitano un deposito di f. 27.60, vale a dire la tassa per la durata di un mese calcolata in ragione di 92 soldi al giorno. Senonchè ieri il capitano greco dello *Zoodoko*, che aveva accompagnato il ragazzo ferito, appena ebbe sentore di questa tassa, si rifiutò recisamente di pagarla, e a malgrado delle più vive istanze, andava rispondendo sempre: „Io non do più di 10 franchi, il ragazzo è piccolo e mangia poco“; e non ci fu verso. L'importo prescritto non venne pagato, e se ne dovrà probabilmente incaricare il consolato greco.

Il ragazzo s'era ferito abbastanza gravemente, cadendo da un albero in coperta.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Ieri al cantiere di san Rocco, il calderaio Giuseppe Skerian, d'anni sedici, era intento al proprio lavoro, quando una spranga di ferro venne a cadergli per accidente sulla gamba destra, fratturandogli la tibia; ciò obligò il povero giovanotto ad essere accolto all'ospedale, ove lo si ricoverò nel quarto ripartimento.

— L'apprendista fabro Carlo Furlan, di anni 13, abitante in via dei Capitelli N. 6, ieri, poco dopo il meriggio, durante il lavoro, si perforava con un trapano l'anulare della destra in modo così disgraziato che, all'ospedale, fu mestieri di procedere all'amputazione del dito medesimo. Il ragazzo venne accolto nel quarto ripartimento.

— Una caduta accidentale durante il lavoro obligò ieri anche un tale Francesco Bocchini, d'anni 44, abitante in androna del Pozzo N. 2 a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel secondo ripartimento. Egli aveva riportate alcune contusioni allo stomaco ed alla gamba destra.

— Pure all'ospedale fu accolto infine il ragazzo tredicenne Pietro Iurza, abitante in via del Muraglione N. 22, il quale si era ferito alla mano destra, a quant'egli asserì, per mero accidente.

Ingratitudine. Ieri mattina un uomo sulla trentina, brillo parecchio, si era disteso sul muricciuolo che divide la piazza dello spedale dalla sottostante via e vi si addormentò:

Un famiglio dell'ospedale, il vecchio Antonio Zecchini, temendo che quell'uomo nel voltarsi andasse a cadere sulla sottostante via, gli si appressò e svegliatolo con bei modi tentò di fargli comprendere che cadendo correva pericolo di farsi molto male.

Quell'uomo invece di ringraziarlo, menava allo Zecchini un formidabile pugno alla bocca schiantandogli un dente.

Il vecchio, che, detto tra parentesi, è ancora uomo robusto, viste così mal pagate le sue premure, si avventò contro l'ingrato e gli menò rapidamente una dose di pugni quindi si rifugiò nell'atrio del pio Stabilimento.

Povero braccino! Degno di questa esclamazione di compianto fu ieri il braccino destro di una graziosa bimba di sei anni a nome Primos Maria, abitante in via del solitario N. 2. La poverella vi si era conficcato un ago che, all'ospedale, le venne estratto dal medico d'ispezione.

Cinquantanove condanne e un dramma di pazzia. Dalle carceri di via Tigor ove trovavasi venne trasportato ieri alle sale di osservazione dell'ospedale certo Giacomo Ursich, facchino, il quale venne riconosciuto quale demente ed irresponsabile delle proprie azioni. — Questo tizio ha subito la bellezza di 59 condanne!

E non ha che 46 anni! C'è ancora speranza.

Dalla barchetta in mare. Il cameriere Alfredo Machard d'anni 17, da Vienna, da una barchetta ove trovavasi ieri mattina all'alba, presso alla riva Carciotti, cadde in mare. Un bravo guardiano daziario a nome Giovanni Galosa riuscì a trarlo in salvo alla riva e lo fece accompagnare a casa sua.

Atterrato da un carro. Un carro transitando la piazza della Caserma, ieri notte, gettò a terra lo stalliere Matteo Furlan, d'anni 50, il quale riportò lievi contusioni in varie parti del corpo. Il ferito venne accompagnato alla propria abitazione in via del Lavatoio.

Una lezione a due scolari. In via Pozzacchera ieri l'altro alle 8 e mezzo pom. Antonio L. giovanetto di 18 anni, incontrando la sua bella, una bruna fanciulla, a braccio del suo amico *Nosella*, montò in tanto furore che cominciò a menar botte da orbo tanto all'amante infedele quanto all'amico i quali però non aspettando il fine si dileguarono fra le ombre notturne.

Non te ne incaricare. Vennero arrestati l'altra notte per illecita ingerenza nell'operato delle guardie di p. s. certi Vittorio S., d'anni 20, agente, ed Andrea C., d'anni 22, scritturale.

Furto. Un oriuolo d'oro con la rispettiva catenella, del complessivo valore di 100 franchi venne rubato ieri dalla cabina del capitano dello scooner italiano *Burlamarchi.*

Atti sconci sulla publica via venivano commessi ieri, nelle ore pomeridiane, da certo Giovanni B., facchino, da Trieste. Questi venne tratto in arresto dalle guardie.

Minacce. Il giornaliero Giovanni F. d'anni 45, da Trieste, venne arrestato ieri notte per avere minacciato in modo pericoloso la conduttrice di una di quelle case che non si nominano.

Minimae. Per eccessessi commessi di nottetempo sulla publica via venne tratto agli arresti il tavoleggiante disoccupato Giuseppe B. d'anni 29 triestino.

Il lavorante fornaio disoccupato Luigi S., d'anni 20, da Comen, venne tratto agli arresti perchè privo di mezzi di sussistenza. — Orsola I. d'anni 56, da Comen venne arrestata per illecita questua.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1428.

Lotto. Estrazioni del 31 luglio:

Praga	27	28	61	86	66
Leopoli	75	46	85	29	88
Hermannstadt	34	11	81	40	85
Innsbruk	54	34	66	45	37

Ogni giorno una. Tanto per non perderne la memoria, oggi, un colmo:

Il colmo della bolletta:

Impegnare... una discussione.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 31. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 307.—. Rend. Ungh. 100.70.

Francoforte 31. Credit 260.59, Staatsbahn 187.25, Lombarde 100.75 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 31. Vienna chiude ferma 307,12, Berlino 163.60, Rubli 210, Parigi fiacca 84.30 e 93.10. Qui italiana 92 3/4 a 92 7/8 Agosto.

LISTINO. Napoleoni 9.55 a 9.56 Zecchini 5.62 a 5.64 Lire sterline 11.99 a 12.02. Lire turche 10.82 a 10.84 Londra 120.— a 120.85 Francia 47.65 47.85 Italia 47.30 a 47.50 Banconote italiane 47.35 a 47.45 Banconote germaniche 58.70 a 58.80 Rendita austriaca in carta 83.70 a 83.85 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.30 a 100.50 detta in carta 5 0/0 94.60 a 94.75 Credit 306.— a 307.— Rend. italiana 93 a 93 1/8 per fine agosto. Croce rossa italiana 15.90 a 16.10. Lotti turchi 31.50 a 32 Serbi 3 0/0 34. a 34.50 Serbi nuovi 5.40 a 5.70

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco

FRANCESCA ved. ZANELLA

cessò di vivere in Basovizza quest'oggi alle ore 6 e tre quarti antim. munita dei conforti religiosi.

Il desolato figlio **Leopoldo**, a nome pure del proprio fratello **Carlo** (assente) dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto di Trieste nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 31 luglio 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande.

Impresa Capellan.